

# Città Nostra

The background of the entire page is a photograph of a woman with long, wavy red hair, smiling warmly. She is wearing a dark top and a necklace. In the background, a piano keyboard is visible, and in the foreground, there are sheets of musical notation with notes and clefs. The lighting is warm and focused on the woman's face.

Ivana Marija Vidovic

*Vita d'artista*

Ivana Marija Vidovic, pianista e poeta, innamorata dell'Italia

# Vita d'artista

Nicola Lucarelli

Ivana Marija Vidovic nasce a Dubrovnik. Inizia i suoi studi di musica per pianoforte all'età di quattro anni. Accede giovanissima al Conservatorio *Luka Sorkočević* della stessa città. Il suo primo insegnante è stato Lukre Cobenzl, continua con Vesna Miletić e, in seguito, completa i corsi musicali nel 1991/92 mentre la sua città è distrutta dalla truppe serbe. Prosegue i suoi studi all'Accademia di musica di Lubiana, in Slovenia, con Tatjana Ognjanovič e si laurea con il massimo dei voti nel 2002.

Già nel corso degli studi entra a far parte, come solista, nell'Orchestra Sinfonica di Dubrovnik ed effettua *recitals* in Croazia, Slovenia, Italia e Stati Uniti. Malgrado le sofferenze causate da un grave incidente nel 1996, prosegue ugualmente i suoi studi musicali e letterari, evidenziando una spiccata sensibilità per la poesia.

Nel 1997 si presenta nuovamente con l'Orchestra Sinfonica di Dubrovnik con il concerto in Fa maggiore di Mozart KV 459, con il quale ha già vinto il premio "France Prešeren", presso l'Accademia di Lubiana, in Slovenia. Non interrompe mai gli studi e i corsi con i grandi nomi del pianoforte mondiale, in particolare sono da sottolineare gli incontri con Evgenij Timakin e Naum Starkmann a Mosca; con Alberto Portugheis a Londra; con Eugen Indjic a Parigi.

Lo scorso anno la Vidovic ha avuto il privilegio d'incontrare e lavorare con il maestro Lazar Berman (Russia/Italia) fino al giorno dell'improvvisa scomparsa del musicista.

Attualmente studia con Alicia de Larrocha a Barcellona. La sua arte e la sua maestria hanno indotto molti compositori a dedicarle straordinarie composizioni, fra questi gli sloveni Primož Ramovš, Gregor Pirš e Žiga Stanič, il croato Pero Šiša e l'inglese Peter Seabourne. La sua passione nell'interpretazione dona a tutte le esecuzioni un particolare stile che spesso vede il pubblico coinvolto emotivamente durante i concerti.

La Vidovic è una pianista di dimostrata notorietà internazionale, così da vederla impegnata spesso in concerti



sia in Croazia e sia all'estero. È stata splendida protagonista di concerti tenuti ovunque: al *Palazzo dei Rettori* e alla *Fortezza Revelin* di Dubrovnik, al

*Glazbeni Zavod* di Zagabria, alla *Slovenska Filharmonia*, poi in Bosnia ed Erzegovina, in Montenegro, in Spagna e in Italia (tra l'altro è stata ospite dell'Agimus a Mola e ha suonato nella splendida cornice del *Chiostro di S. Chiara*).

Ha collezionato tournè negli Stati Uniti e in Canada per poi approdare in Inghilterra alla *Regent Hall*, alla *Steinway Hall* e nell'agosto 2005 a *St Martin-in-the-Fields* e nel 2006 a *St James Piccadilly* a Londra.

Nel 2006 è stata inserita nel calendario del famoso *Festival Internazionale* di Dubrovnik ed ha partecipato al *Sorrento-Dubrovnik* a Sorrento e al *Due Sponde un mare* a Termoli. Nel corso dello stesso anno ha eseguito una serie di concerti in Sud America

## Primavera precoce

**È** questa una poesia dove le emozioni forti sono espresse con femminile candore, nel soffio di silenzi interiori, con suggestiva liricità e dove non c'è posto per toni patetici. L'implicita connotazione degli elementi autobiografici si apre ai mondi cangianti del desiderio di amore, del panteismo patrio, del dolore provocato dalla perdita del caro fratello, la cui morte non è vista come un perdersi nel nulla, bensì come un ricongiungimento spirituale nelle sfere metafisiche.

Nella "finzione poetica" di Ivana, da un semplice toponimo, Cavtat, s'asurge a luogo d'incontro cosmico, tempestato in modo sublime di stelle bianche, di "mjenduli" (mandorli). Il chiarore abbagliante del sole, del cielo e del mare, delle aurore mediterranee è l'humus di cui sono intessuti i suoi versi, versi di dolore e speranza, di entusiasmi estetici, versi di spirito ed anima, allo stesso tempo eppure separati, versi che ci conducono alle armonie superiori di bellezza e sensibilità. Jean-Paul Sartre, all'uscita del romanzo "Lo straniero" di Camus, nel 1942, scrisse: "È giunto a noi dall'altra parte della linea di demarcazione, dall'altra riva del mare. In questa rigida primavera, senza toni aspri ci ha parlato del sole, non come un qualche miracolo esotico, ma con quella dolente vicinanza propria a coloro che ne hanno goduto a pieno il calore".

Per quanto non si possano mettere a confronto, sia per il genere letterario che per i temi trattati, entrambe le opere sono caratterizzate da un palese, poetico canto al sole.

Ivana canta del sole con profondo ardore e con un calore umano a noi così necessari, oggidi, per poter sopravvivere e diventare più umani in questi tempi gelidi ed insensibili.

Mr. sc. Ana Dalmatin

con debutto a Buenos Aires. Ma Ivana non è solamente una musicista affermata. La sua seconda passione artistica è la poesia. Infatti ha già pubblicato tre libri, il primo in gioventù dal titolo "*Raccolta di poesie*" fu pubblicato in Croazia nel 2003.

Lo scorso anno ha dato alle stampe gli altri due: il primo tradotto in sloveno con il titolo "*Srečno otroštvo*" e il secondo tradotto in quattro lingue (Croato, Italiano, Inglese, Francese).

Ispirata dal ciclo per pianoforte dello stesso titolo *Život cvijeća* (La vita dei fiori) ha dedicato questa sua opera alla grande compositrice croata Dora Pejačević che ha composto i brani musicali *Blumenleben* (La vita dei fiori) op.19, che Ivana Marija Vidović spesso presenta al pianoforte insieme a questa sua opera letteraria.

Il secondo si intitola "*Infanzia felice*", in cui dedica alcuni suoi componimenti anche agli amici di Mola ed

in particolare a Maria Montanaro, per lei simbolo di altruismo e generosità. Il 6 Maggio scorso Ivana è stata ospite della rassegna concertistica "Sorrento non solo classica", dove ha presentato l'ultima sua fatica letteraria ed ha eseguito un applauditissimo concerto. I suoi testi, ricchi di valori e sensibilità sono piacevoli, oltre al fatto che pur esprimendo dei concetti complessi, la sua espressione è sempre molto semplice e comprensibile per tutti.